



Particolare de *L'Amore Sacro e l'Amore Profano* di Tiziano

Allentiamo un poco la tensione con una curiosità.

Il dipinto si trova in bella mostra alla Galleria Borghese. Nel 1899 i famosi banchieri Rotschild offrirono una cifra enorme per questo quadro, così enorme da superare il prezzo dell'intera galleria compresi i dipinti. Non ci fu nulla da fare e il Tiziano ci delizia ancora con la sua bellezza e col fascino dell'interpretazione, attorno a cui, come dicevamo, si sono affannati il fior fiore di studiosi.

Uno solo pare averla spuntata su tutti: il Panofsky. Infatti la sua esegesi è risultata la più convincente e a essa ci riferiamo. Se dovessimo accennare a tutte le altre, non basterebbe l'intera rivista.

Particolare de *L'Amore Sacro e l'Amore Profano* di Tiziano



A questo punto, cari lettori e amatori dell'arte di Tiziano, facciamo un passo avanti, andiamo ad approfondire la connotazione dell'opera in relazione al neoplatonismo. Osserviamo, ancora una volta, l'immagine delle due donne.

Su, facciamo una scommessa! Secondo voi, quale delle due donne rappresenta l'amore sacro? Vi verrebbe spontaneo indicarlo nella figura vestita e l'amore profano in quella nuda. Infatti, educati secondo la morale cristiana, "leggiamo" così le due immagini!

Non immaginate quale tranello ci è stato tesolo! Per Tiziano e lo spirito del tempo cinquecentesco la nudità era simbolo di purezza, di virtù e di candore. Vi spiegate in questo modo anche le tantissime figure nude di Michelangelo nella Cappella Sistina, le cui pudenda, subito dopo la morte dell'artista, vennero ricoperte da Daniele da Volterra, che meritò l'appellativo di "braghettone". E non si comprende il perché, visto che la corte papale era esempio lampante di vizi e corruzione!!! Cambiano i tempi? Beh, magari nella forma... ma il contenuto....

Dopo questo divertissement, torniamo al nostro quadro. La verità è nuda e pertanto l'Amore Sacro viene così rappresentato, ed esprime il "sentimento della bellezza", mentre l'Amore Profano è vestito sontuosamente, perché l'acconciatura, l'abbigliamento ecc... sono gli artifici a cui esso ricorre per aumentare l'attrazione tra i due sessi ed esprime la "consapevolezza della bellezza". Le due figure, poi, sono poste nelle parti estreme del dipinto a significare una divisione simbolica, che è solo apparente, perché metaforicamente sono unite da Eros, colui che inizia ai misteri dell'amore e permette la congiunzione di quello spirituale col carnale, di quello sacro col profano. In altre parole l'Eros unisce la coscienza sacra con la coscienza profana per trasformarla in Bellezza spirituale.

Ricordate tutta la teoria dell'adepto che attraverso una serie di trasformazioni simboleggiate dai metalli, dai colori ecc... giunge alla conoscenza del sé, alla presa di coscienza del re-bis, la cosa due, simboleggiato dall'androgino, maschio e femmina contemporaneamente?

La Bellezza è luce, la coscienza è esperienza dei sentimenti. L'eros, il piacere, la Voluptas non è piacere fisico ma energia.

Un simile concetto lo troviamo in India con la Sakti, la sposa di Shiva, che personifica l'energia primitiva, l'aspetto dinamico e potenziale del Dio.

E come non ricordare di Lucrezio: "L'inno a Venere"?

Ma non addentriamoci in altri ambiti, che ognuno, per conto suo, potrà approfondire. Infatti, le concezioni alchemiche non sono appannaggio solo della